Venerdì 11 Luglio 1924
Conto corrente con la Posta
Un numero separato cent. 20

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLVII - N. 165
Direzione e Amministrazione
Udine - Via V. Veneto n. 44 A. Tel. 27

Abbonamenti: Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44
In Italia e Colonie: Anno Lire 50.00 — Semestre „ 25.00 — Trimestre Lire 13.00 — Mese „ 4.50
Estero-Anno L. 112.50 — Semestre „ 56.25 — Trimestre „ 28.15

Inserzioni: Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA - Via Manin 10, Udine, (telef. 3-66) e Succursali.
Prezzi: per millimetro d'altezza di una colonna: 4.a pagina L. 0.50 — Pagina di testo L. 1 — Cronaca 1.50, cronaca rosa ecc. L. 1 — Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi legali comunicati ecc. L. 1.25 — Economici: vedi tariffe sulla rubrica in III. pagina

Un altro assassinio clamoroso avvenuto nella Capitale del Regno.

(Rievocazioni)

Caro Direttore,

Ho letto i brevi cenni dell'altro giorno rievocanti il famoso attentato Lobbia e il processo che ne seguì, mettendo in agitazione tutta Italia... e perfino la moda capricciosa che inventò i cappelli Lobbia. Ma non fu quello il solo delitto clamoroso perpetrato contro uomini politici, avvenuto durante la nostra lunga eppur sempre tanto breve carriera mortale (ad multos annos ancora, egregio direttore!....) Un altro assassinio, avvenuto in Roma, questo le voglio ricordare; e basterà ch'io le citi il nome della vittima, perchè anche lei veda ridestarsi dal fondo dei suoi ricordi giovanili il delitto, nei suoi particolari, nei suoi moventi. I quali, però, furono e non furono politici, poichè il primo germoglio aveva per sua radice una passione colpevole.

* * *

Nel pomeriggio del 16 febbraio 1875 — che le rievoco storie di mezzo secolo addietro! — cadeva ucciso nel suo ufficio, nella ora scomparsa via Calarini, casa Ferretti, Raffaele Sonzogno, direttore de «La Capitale», un quotidiano che ebbe in Roma ed in tutto il Regno i suoi momenti di celebrità. Una pugnalata sulla fronte, vibrata con grande violenza lo aveva freddato. Autori materiali del misfatto: il carrettieri Pio Frezza e Michele Armati già tenente delle guardie municipali di Roma; loro complici, Cornelio Farina tessitore e Luigi Morelli il «Caporaletto».

Nei giorni in cui più vivace e intenso era il giustificato clamore intorno al truce doloroso caso Matteotti, m'è venuto il ricordo di quest'altro delitto che allora suscitò non meno clamore: confuso, naturalmente; non rammentavo più se non i nomi dei due protagonisti principali; ricordavo l'assassinio, ma non il modo, non le vere cause d'esso, ed ho voluto risalire, così, per curiosità, alle memorie dell'epoca. E s'ella crede, caro direttore, che una uguale curiosità possa destare anche i suoi lettori — il rivangare nella storia contemporanea qualche fatto che esca dai comuni è sempre allettante — può valersi di questa mia liberamente.

* * *

Dunque, furono quattro, i sicari. Ma che interesse, quale spinta potevano essi avere per uccidere il direttore de «La Capitale» Raffaele Sonzogno?... Non certamente d'indole politica; nè a scopo di rapina o di vendette personali. Essi dovevano aver agito per mandato. Questo fu il primo pensiero del questore di Roma, comm. Bolis — nome anche questo ch'ebbe, ai suoi tempi, giorni di celebrità. E non solo pensò che ci doveva essere un mandante; ma che questi non poteva essere che Giuseppe Luciani, candidato politico nelle elezioni generali del 1874 aspramente combattuto dal Sonzogno e rimasto in tromba.

Fra il Sonzogno e il Luciani esisteva un odio profondo: e qui, a punto, fa capolino la passione. Il primo aveva infatti sporto querela per adulterio contro la propria moglie e contro il Luciani; ed erano poi venute le elezioni generali del 1874 e quella suppletiva del V collegio di Roma nel 1875 — e in entrambe, il Sonzogno aveva lottato con tutto il vigore perchè il Luciani non riuscisse; e questi sentiva e capiva che, finchè il Sonzogno rimaneva in vita, lo avrebbe sempre e con il medesimo vigore combattuto: ed ecco il movente politico intrecciarsi col movente passionale. Alberto, Cesare ed Edoardo Sonzogno avevano più volte messo in guardia il fratello Raffaele contro il Luciani, il quale non aveva simulato i suoi propositi trucemente minacciosi.

Ecco perchè, appena avvenuto l'assassinio subito fu pensato a lui, benchè non si trovasse nemmeno a Roma, in quel giorno. Egli era invece a Torino, presso il dott. Bottero direttore della «Gazzetta del Popolo» il quale nutriva per il Luciani un affetto paterno. E al dott. Bottaro disse ch'era venuto a Torino per assistere ai funerali di un redattore — il prof. Figuezza; e vi assistette, ed anzi pronunciò dinanzi al feretro commosse parole, mandando l'ultimo addio al collega valente, al carissimo compagno di lavoro, all'amico affezionato.

Ma i giornali cominciarono a parlare: non si poteva (dicevano parecchi, e più degli altri, la «Gazzetta di Milano» e il «Secolo», stampati dalla Casa Sonzogno) non si poteva supporre che il delitto fosse stato determinato dagli attacchi della «Capitale» contro la Regia dei tabacchi e velatamente accennavano al Luciani; Felice Cavallotti, anzi, ne fece addirittura il nome.

Fu allora che il Bottero chiamò il Luciani nel suo studio e gli disse a quattro occhi:

— Hai letto i giornali? hai visto cosa dicono? Ti accusano di aver fatto assassinare il Sonzogno. Ed ora ascoltami: tu sei reo, o sei innocente. Se reo, prendi questo rasoio e tagliati le canne della gola; se sei innocente parti per Roma col primo treno.

E Luciani, con fermezza:

— Stasera partirò per Roma.

E partì, difatti. Ma era già «pedinato», per ordine del questore di Roma, comm. Bolis. Se ne accorse, il Luciani, e tentò sottrarsi alla sorveglianza, mutando treno a Firenze; ma non aveva collocata ancora la valigia sulla rete dello scompartimento nel treno diretto a Livorno, che i funzionari gli stavano accanto; ond'egli, seccato, riprese la valigia e rimontò sul treno diretto a Roma.

* * *

Ed a Roma, nelle prime ore del 25 febbraio, quando si erano raccolte a suo carico sufficienti prove, egli fu arrestato in casa propria — nascosto entro un armadio, pallidissimo. Fu processato alla Assise di Roma. I giurati ritennero Michele Armati e Pio Frezza quali esecutori materiali di assassinio premeditato in persona di Raffaele Sonzogno, per mandato da Giuseppe Luciani. Tutti tre furono condannati all'ergastolo; pene minori furono inflitte a Morelli e Farina. Il «beccamorto», tale Scarpelli, che aveva fornito il pugnale omicida, fu assolto.

* * *

Giuseppe Luciani sopravvisse venticinque anni alla sua condanna, scontata nell'ergastolo di Nisida.

Eternamente, indomito e ribelle, non volle mai coprirsi il capo col berretto da forzato, per non essere costretto a levarselo durante le visite obbligatorie e frequenti che il Direttore del bagno doveva fargli. Curava molto la sua toeletta personale e teneva assai alla nettezza delle mani e delle unghie. Scriveva moltissimo di politica, di matematica e specialmente di certe sue sballate invenzioni moto perpetuo azionato dalla rotazione della terra, cosicchè aveva una montagna di cartelle in nitida calligrafia, dalle quali però appariva tutta l'agitazione di un cervello stravolto.

Morì nel 13 febbraio del 1899, a 55 anni. Negli ultimi momenti, il cappellano del bagno si presentò a compiere il suo pietoso ufficio.

— Datemi il Crocifisso — disse Luciani — Mi basta il Cristo.... Confessarmi non voglio. Voi, padre, dite a tutti che io sono innocente e che questa è stata l'ultima mia parola....

Il confessore gli consegnò un crocifisso, che il morente baciò, mormorando:

— Perdono! Perdono!...

Cronaca Provinciale

FORGARIA

Le disastrose condizioni finanziarie del Comune

Onorevole redattore, preghiamo la cortesia di codesta redazione di pubblicare nel di Lei quotidiano il quadro desolante della situazione finanziaria di questo Comune.

Si premette che il reddito censuario imponibile del Comune di Forgaria è di sole lire 13.750 e la imposta e sovrimposta per ogni lira di reddito terriero è portata — nel bilancio 1924 — alla esagerata cifra di lire 6.303, con un totale stanziamento alla parte passiva del bilancio di lire 340.142.64. Si osserva poi che nel suddetto bilancio non sono ancora compresi i prestiti di ammortamento contratti per l'esecuzione di opere stradali eseguite dopo l'armistizio. Codesti prestiti raggiungono la bella cifra di oltre un milione, il cui stanziamento dovrà essere effettuato nell'esercizio finanziario 1926.

E allora, a quale cifra verrà portata la sovrimposta sui tributi diretti, e a quale limite verranno applicate le tasse per pareggiare il passivo? V'ha di più che il Comune ha ancora ingenti passività da liquidare con vari librai, con ospitali, nonchè per l'espropriazione dei terreni adibiti per un numero esorbitante di strade carreggiabili, la cui manutenzione annua si fa salire a circa 25 mila lire. Vi sono inoltre in corso di liquidazione le spese di ben undici liti che il Comune sostiene da qualche anno a questa parte, con privati creditori.

Come si vede, la cosa si presenta grave, gravissima, se si pensa che il bilancio dell'ante-guerra oscillava soltanto dalle 45 alle 50 lira lire annue.

Non si creda ora che l'insediamento del Consiglio comunale possa portare qualche vantaggio all'azienda del Comune, coll'indire prossimamente le elezioni generali. Su ciò siamo assolutamente di parere contrario, poichè le nuova amministrazione non farebbe altro che rincrudire la vecchia piaga e peggiorare maggiormente le condizioni economiche e ciò per il fatto che questa popolazione manca del personale atto a dirigere e ad amministrare la cosa pubblica.

Ma ammesso anche, per ipotesi, di trovare persone che potessero funzionare empiricamente, queste entrerebbero in Consiglio non per trattare gli interessi economici dei Comune, ma unicamente per scopi di interessi personali. E qui cade in acconcio rammentare che per una serie di anni, abbiamo avuto una prova evidente del contegno di certi amministratori: e i signori contribuenti — se non sono del tutto smemorati — dovrebbero ricordarsi ancora, dando un semplice sguardo al passato.

Di fronte a codesto letale decadimento morale e finanziario quale indirizzo dovrà prendere l'autorità tutoria per migliorare almeno in parte le attuali disastrose condizioni del Comune?

Secondo il nostro debole parere, l'unico rimedio sarebbe questo: che la Prefettura si decidesse a far eseguire d'ufficio, sotto la direzione di un abile ed onesto amministratore, una illustrazione fondiaria di tutti i terreni comunali bonificati circa mezzo secolo fa. Questi immobili — per la loro produzione agricola — potrebbero essere annoverati di 2.a, 3.a e 4.a classe ed il loro reddito imponibile, congiunto al vecchio censo, potrebbe venire raddoppiato con grande vantaggio dell'Amministrazione e con un sensibile sollievo agli odierni contribuenti.

Che se a questa nostra proposta l'autorità superiore non credesse e non volesse acconsentire, il Comune sarebbe costretto di presentare il proprio fallimento, per convenire coi creditori in generale ed in particolare col Governo, ad un sensibile ribasso sui loro crediti.

Insistiamo, ed a ragione, che il Governo non può pretendere che le colossali spese sostenute forzatamente dal Comune, durante e nel dopo guerra, per l'occupazione di circa mille operai, stiano a carico di un povero Comune di montagna, privo di risorse economiche.

Ritenuto, al postutto, che se l'autorità tutoria (1) non si decidesse di provvedere all'una o all'altra delle due suaccennate nostre proposte, questi piccoli e poveri contribuenti saranno costretti domani di sospendere il pagamento delle imposte; decidersi di far dono al Comune e al Governo dei loro immobili e rassegnarsi, in santa pace, di abbandonare il tetto paterno, per cercar fortuna in volontario esilio.

Forgaria, 9 luglio 1924.

Alcuni contribuenti

(1) Invochiamo l'intervento diretto della superiore autorità perchè — lasciando il provvedimento del censo in balìa dell'Amministrazione — questa, che sarà indubbiamente composta di persone interessate nella faccenda dei beni bonificati, non permetterà alcuna riforma, come si può già constatare dagli atti esistenti nell'archivio municipale.

CODROIPO

Un fulmine sulla casa di «Anute»

La nostra poetessa incolume

Danni e stranezze della meteora

Stasera (9) durante il temporale, verso le sei pomeridiane, è scoppiato il fulmine nella casa della sig. Anna Fabris, a Zompicchia. Entrò per le condutture della luce elettrica, arse i fili della stessa, bruciacchiò i muri, uscì da una porta che mette in cortile, attraversò un filo di ferro teso per le viti abbattè un agnolo del fabbricato adibito a fienile e legnaia e sconvolse il tetto soprastante danneggiando ancora viti ed altri.

Certa Fantin Santina che abita la casa vicina e si trovava nell'orto, ebbe asportato il fazzoletto da testa, le forcine e cadde tramortita. Quando rinvenne si trovò i capelli sciolti, indolenzita e arrossata una spalla ed un braccio. Fu miracolo se non rimase fulminata lei ed una nipote della suddetta signora Fabris che per essere in una stanza senza fili di luce, se la cavò solo con un grande spavento.

Congratulazioni alla distinta nostra collaboratrice per lo «scampato pericolo». E sia questa l'ultima volta che i messaggi del cielo piombano sulla casa di lei con tanto fragore e con sì paurosa minaccia!

Buona Usanza

Patronato Scolastico: In morte di: Mattioni ved. Carlini: famiglia Venturini lire 5 — In morte del cav. Luigi Carnelutti: famiglia Santini lire 5. — In morte di Italia Ghirardini: coniugi Pasquotti, famiglia Venturini, signora Anna Fabris, Orsolina e Maria Fogolin e Feruglio Antonio, 5 per ciascuno.

PAVIA D'UDINE

Offerte a P. Marcuzzi, missionario

M. Virgilio Anzil, Tricesimo lire 15. Signora Tullio ved. Chiaruttini di Chiasiellis 50. Bambina II elementare di Mortegliano 40, Popolo di Chiasiellis, dopo conferenza miss. con proiezioni, tenuta da don Buiatti (capp. di Mortegliano) 28.45. D. Albino Fabbro, Susans 15. — Totale lire 148.45. (Continua)

Somma precedente 120. Totale ad oggi lire 268.45.

Per l'acquisto macchina da proiezioni richiesta dal missionario friulano P. Marcuzzi, che civilizza i selvaggi dei monti de la Birmania, nelle Indie Inglesi. L'incaricato è don Merluzzi di Risano.

GORIZIA

Le solenni onoranze di domenica

La nostra Sezione dell'Associazione nazionale fra mutilati ed invalidi di guerra, ci comunica che domenica 13, alle ore 10.30 al Teatro Giuseppe Verdi, riceverà, in forma solenne, dalle donne goriziane, il vessillo sociale Nello stesso tempo i mutilati lombardi offriranno la bandiera alla Sezione di Monfalcone e i mutilati piemontesi a quella di Tolmino.

Il rito sarà celebrato dal glorioso mutilato on. Carlo Delcroix, al quale verrà consegnata una ricchissima medaglia d'oro coniata dall'artista concittadino Fabris, su disegno dell'architetto ing. cav. Silvano Barich, assessore ai LL. PP., a testimonianza di perenne riconoscenza del popolo di Gorizia Per rendere il doveroso omaggio al cieco veggente e agli eroici mutilati che converranno a Gorizia per l'occasione, tutte le direzioni delle società, istituzioni, corporazioni cittadine e patriottiche, hanno deciso d'inviare alla solenne cerimonia una propria rappresentanza con bandiera.

Molte associazioni hanno affisso manifesti esaltanti le glorie dei mutilati d'Italia.

Il Capo Stazione ci lascia

Il capostazione titolare cav. Salvatore Rizzitano è stato promosso e trasferito a Udine. Il Rizzitano, consigliere comunale di Gorizia faceva parte del direttorio del Fascio di Combattimento.

A lui il nostro caloroso saluto e augurio.

Intorno agli arresti dei falsari

Il confidente di Padova e una lettera anonima

Sulla scoperta dei falsari con speranza di risultato, la Questura continua le indagini per accertare altre responsabilità e per procedere ad altri eventuali arresti.

Le pietre litografiche, tutte di piccole dimensioni, sono depositate negli uffici e saranno trasfesse all'autorità giudiziaria assieme con i verbali di denuncia. Sono pietre, ripetiamo, di piccole dimensioni e che non sembrano molto logorate dal lavoro. Alcune servono per il bianco, altre per il nero, altre per gli altri colori. E' quindi la serie completa, ed eseguita anche con molta accuratezza.

Chi stampò, e quando si stampò la moneta falsa? Erano coloro che sono ora al sicuro i veri falsari; o non sono essi invece persone di secondaria importansa, «adoperate» o fatte lavorare occasionalmente?

Queste le domande, alle quali non è possibile dare una risposta, quantunque si ritenga, a lume di logica, che nè il Querincig, nè lo Sgobaro, nè il «Carùl» si possano ritenere veri e propri «falsari».

Il Querincig ed il Fiore

Il Querincig, che ha 51 anni, abitava in una casetta al Cormor Alto, con moglie ed una figlia. Lavorando «come una bestia» (dicono i vicini) dall'alba sino a tarda ora della sera, era riuscito, facendo anche un debito di lire tremila, a comperare due muli, ed eseguiva il trasporto della ghiaia per conto di private imprese dal Torre in città. In famiglia non si andava avanti bene, e i muli erano ancora da pagare.

Giorni addietro comperò da una donna lo sfalcio d'erba di un prato, pagandola con monete da cinque e da dieci lire.

Una sorella del Querincig, da giovane, si recò a servizio a Trieste, ritornando assieme al Fiore, intorno al 1916 Il Fiore, che sembra fosse sprovvisto di denaro, richiese allora l'aiuto del cognato, e questi, che era stato caposquadra del Genio sul fronte, e ne era tornato con qualche po' di soldi, gli fece la seguente offerta:

— Tu che sei più furbo di me e che hai vissuto in città, potresti occuparti di commercio: vendere frutta, legumi, ecc., che io comprerò in Friuli e ti spedirò poi a Udine. Gli utili li divideremo a metà; se vi saranno perdite, le pagherò io.

Così fecero, i due cognati; ma il Fiore era tanto abile, che il Querincig non ebbe nulla.

Venne intanto l'invasione e mentre il primo rimaneva a casa, il secondo, con la famiglia, andava profugo. Al ritorno, si riaccese la lite, poichè il Querincig pretendeva di ritorno i denari che l'altro gli aveva — secondo lui — rubato; e il Fiore affermava di non avere più soldi, e di non saper neppure lui come tirare innanzi.

La vertenza ebbe un seguito giudiziario e i due finirono col togliersi reciprocamente anche il saluto.

Nello scorso marzo, e precisamente il giorno 19, festa di San Giuseppe, il Fiore inviò dal cognato i figli — ne ha quattro, il maggiore dei quali di 13 anni — a portare allo zio un fiasco di vino come regalo. Questo servì a riavvicinare le famiglie; ma, stando alle chiacchiere che si fanno al Cormor Alto, il Fiore non fu mai veduto in casa del Querincig.

Questi fu arrestato sabato. Vennero verso sera, in casa, gli agenti, ma non lo trovarono. Con una automobile si girò sino sul Torre, sperando fosse al lavoro, e invece fu pescato in una osteria, mentre stava giocando alle carte.

La cena a Passons

Che parte ha avuto il Querincig? Pare sia sia limitato ad offrirsi per il trasporto delle due casse dalla casa di Passons in aperta campagna ove dovevano essere consegnate al Marchiori, che avrebbe atteso col camion. Ma poche ore prima del trasporto egli si sarebbe presentato alla combriccola e avrebbe detto che rinunciava all'impresa, perchè non si fidava.

— Sentite — avrebbe detto il Marchiori — caricare la roba qua o altrove, è per me la medesima cosa. Vengo io col camion, e faccio tutto io, basta che voi mi indichiate dove.

La banda — chiamiamola così — si recò tutta, col camion del Marchiori, a Passons.

Erano le 18, e in paese si fermò sino alle 18.30, cenando con pasta asciutta e braciole all'osteria centrale di fronte alla chiesa.

— Erano sei persone — disse la proprietaria. — Incuriosita, chiesi loro se fossero a lavorare sul ponte del Cormor. «No — mi risposero — siamo di Udine, e siamo venuti qui per affari».

Quali fossero stati questi «affari» nessuno a Passons lo seppe mai, se non ieri che si lesse nei giornali che erano stati a prendere le due casse.

L'arresto della Fiore

Nella mattina della domenica una figlia del Querincig, maritata, abitante in Chiavris, avendo saputo della visita fatta dagli agenti in casa del padre, si recava in Questura, ove ebbe conferma del suo arresto.

Le fu consigliato di recarsi in casa del Fiore, per dire allo zio di interessarsi del cognato, chè se il Fiore — promettevano gli agenti — fosse venuto a vedere del Querincig, questo sarebbe stato rilasciato.

Andò la giovane e trovò solamente la zia, alla quale ripetè quello che le avevano suggerito:

— Eh! non preoccuparti tanto... — rispose la zia. — Lo rilascieranno. Anche tuo zio è stato più volte arrestato.....

— E dove è ora?

— Chi lo sa?...

La Querincig uscì e riferì tutto agli agenti, i quali pensarono bene di mettere al sicuro la Fiore. Parve loro, anzi, che non se ne meravigliasse molto, e quasi che si aspettasse ormai di essere arrestata.

Roberto Fiore, suo marito, era invece già fuggito. Egli, se non il capo-banda, era certo persona che doveva sapere molte cose.

Si ritiene che neppur egli fosse il fabbricatore delle monete false, inquantochè per stampare biglietti falsificati occorre una grande pratica che certamente il Fiore non poteva possedere in alcun modo. Forse il Sarroglio; ma allora sorge naturale la domanda: perchè tutta questa gente che si trova in possesso di una macchina atta a «far quattrini», non ne approfitta? e perchè acconsente di vendere tutto per lire tremila, valore inferiore a quello che realmente avevano le pietre e i torchietti? Non era più logico che si fosse proceduto alla stampa?

Ci sono, insomma, alcuni punti oscuri che l'autorità cercherà di chiarire. E forse non riuscirà, per la fuga del Fiore, il quale probabilmente doveva essere il depositario della macchina, il fiduciario dei falsari di «alto bordo» che, finora, non comparvero sulla scena.

Come la Questura venne a conoscenza

Il lavoro d'indagini, ripetiamo, fu compiuto dalle due Questure di Udine e di Padova.

Alla nostra Autorità giudiziaria era pervenuta tempo addietro una lettera anonima con la quale si affermava che a Udine esisteva una fabbrica di biglietti falsi

(Da notarsi che in quell'epoca piovevano le denuncie per i sequestri di biglietti della Banca d'Italia falsificati. Da circa tre mesi, questi sequestri si sono fatti più rari. Quei biglietti, a dire il vero, erano imitati grossolanamente. Era poi vivo il ricordo del famoso Fagarazzi, trovato con un pacco di biglietti da mille falsi. L'autorità giudiziaria passava la lettera anonima alla Questura di Udine, la quale stava facendo in proposito minuziose indagini, che si riallacciano a precedenti di cui diremo più sotto.

La Questura di Padova ebbe invece la fortuna di un «buon confidente» — non il Sarroglio (divenuto poi involontariamente il «delatore») ma un litografo al quale fu assicurata l'impunità e che raccontò molte cose.

Secondo la «Provincia di Padova» il delatore sarebbe un «cocainomane» che ubbriacato raccontò al commissario Marchiori molte cose. Anzitutto gli confidò appieno i diversi nascondigli ov'erano celate le grosse somme in ottime banconote realizzate da falsari. Egli specificò fra altro che sotto il letto di un tizio dovevano essere nascosti ben otto milioni, costituenti la sua parte del lucroso nonchè delittuoso commercio.

La fabbrica lavorava al massimo tre o quattro mesi all'anno, mentre il maggior tempo era impiegato nel collocamento delle carte false, le quali venivano cedute a grosse partite, dietro pagamento a contanti.

La Società dei falsari doveva essere in rapporto con la Russia, ove sembra abbiano finora esitato un centinaio di milioni di banconote false!

Un fratello di uno degli associati sarebbe impiegato in una Banca di Genova e in una cassetta di quell'Istituto sarebbero depositate grosse somme di danaro».

Tutte queste cose, ad operazioni ultimate, non furono dette, nè trapelarono ai giornalisti; ma è a ritenersi che ben più di quanto sia apparso dal racconto debbe essere ancora tenuto riserbato, o forse ancora ignorato. Il lavoro della Pubblica Sicurezza tenderà certamente ad identificare le figure principali, che non sembra siano apparse fino ad oggi, se si eccettui il Sarroglio nel gruppo dei «primi attori» e il Fiore nel gruppo degli attori di secondo o terz'ordine. Gli altri arrestati — per nostra impressione, sul complesso delle notizie finora conosciute — non sono che figure secondarie, di «contorno»; alcune, forse, non altro che comparse «d'occasione».

Il processo dell'anno passato

Si è accennato, in questa circostanza (vedi anche sopra, quel che ne ha scritto la «Provincia» di Padova) alla Russia, dove sarebbero stati spacciati biglietti falsi per cento milioni di lire. Anche in passato si parlò, genericamente, di paesi orientali, rispetto all'Italia — dell'Ungheria, della Russia, dell'Austria.

In proposito, vogliamo ricordare un recente processo — l'ultimo, di qualche importanza, che si è svolto nella nostra città; e lo ricordiamo anche perchè, almeno apparentemente, può avere qualche anello di congiunzione con le scoperte di questi giorni.

Il luglio dello scorso anno due brigadieri e un carabiniere specializzato furono incaricati, a Trieste, di unirsi all'ispettore Lodovico Kritzel della Polizia di Budapest, inviato in Italia per identificare ed arrestare una banda di spacciatori di monete false esistente nella Venezia Giulia, banda che era in relazione con pregiudicati tratti in arresto nella capitale ungherese per spendita di banconote false della Banca d'Italia. L'ispettore da Trieste passò a Gorizia, e quivi, riuscendo a farsi credere un falsario, ebbe un abboccamento con un certo Puia. Fu con tale stratagemma che lo scaltro funzionario, in due o tre giorni, riuscì a conoscere alcuni spacciatori, i quali furono poi tratti in arresto in varie località.

Particolare interesse, presentarono allora, gli arresti operati a Udine. Quivi la mattina del 4 luglio 1923, l'ispettore Kritzler, in unione al Puia e a tali Flora e Zuccarich, giunse da Trieste per assumere la consegna di biglietti falsi. Alla birreria «Dreher», di fronte alla stazione Ferroviaria, un altro complice, il Pestelj, ch'era partito in precedenza per preparare la «merce», fece loro presente che per avere 200 mila lire false era necessario versarne ventimila di buone; aggiunse che, verso compenso di mille lire, poteva consegnare subito cinquemila false. L'ispettore, credendo che il Pestelj fosse in possesso delle 200 mila lire false, fece il segnale convenuto ai carabinieri in borghese che seguivano la comitiva, e questi procedettero agli arresti. Furono poi sequestrate cinquemila lire false che si trovavano nella valigia di un altro complice, tale Melva, e fu tratto in arresto tale Massimo Coseani di Felettis di S. Maria la Longa, il quale, secondo quanto risultò nel corso del processo, era l'individuo che avrebbe dovuto fornire le banconote false ai compari di Trieste. Furono in seguito arrestati anche tale Boljat, qualificatosi per confidente della polizia ungherese, e tale Giacomo Del Zotto fu Geremia d'anni 65 di Adegliacco, altre volte condannato per spendita di falsi valori, e nella di cui casa furono rinvenuti biglietti falsi con la stessa serie di quelli sequestrati a Udine dall'ispettore Kritzler.

La «Fabbrica di lime»

Il processo a carico dei numerosi arrestati seguì, come dicemmo, il novembre dello scorso anno, e terminò con una condanna generale.

Nulla però di chiaro emerse dai vari interrogatori e dalle deposizioni dei numerosi testi. Ossia non si riuscì allora — o parve almeno che non si fosse riusciti — a colpire la mente direttiva della banda di spacciatori.

Il Coseani, che fu condannato ad anni 2 e mesi 8 di reclusione, negò recisamente; disse di conoscere il Pestelj avendo con lui relazioni commerciali e negò pure quando gli si ricordò che il Pestelj affermava di essere venuto a Udine per trattare con lui la vendita di banconote false per un milione. Risultò, nell'interrogatorio, che il Coseani aveva gestito, in unione a tali Roberto Fiore e tale Evaristo Fabbro una fabbrica di lime in via di Mezzo N. 41.

Questa fabbrica parve misteriosa e intorno ad essa fin da quel tempo, furono effettuate investigazioni per giungere alla scoperta della fonte delittuosa.

Fra gli arrestati d'oggi figurano alcuni nomi che apparvero — già, dunque, nel corso del processo precedente o in margine al medesimo: che vi sia qualche colleganza non soltanto di nomi secondari, ma anche di menti direttive? che si tratti di un'unica — estesa «banda internazionale?»... Notiamo che in casa del Fiore trovavasi una sorella del Coseani: non lascierebbe anche questa circostanza sospettare il «collegamento», dei condannati di allora con gli arrestati d'oggi, in un'unica combriccola con vaste diramazioni anche all'estero? una combinazione della quale i capoccia, i direttori, sono tuttora sconosciuti?

La «fabbrica» ha funzionato

Da circa un anno la nostra Questura teneva conto di tutti i dati relativi ai sequestri di banconote false verificatesi in Provincia. In questi ultimi tempi si potè rilevare che molti biglietti falsi recanti il medesimo numero e serie erano stati lanciati sul mercato.

Ora fu constatato che una delle pietre litografiche sequestrate agli spacciatori, reca inciso la firma «Stringher», il numero 2875 e la serie E 413. Banconote da lire 100 della Banca d'Italia, recanti questo numero e serie, si trovano, nel prospetto statistico compilato dalla Questura, e precisamente spesi a Tarcento il 5 maggio ed a Udine il 25 di detto mese del corrente anno.

Ora si procederà ad accertamenti per verificare se i numeri e le serie delle pietre litografiche sequestrate corrispondano a quelle delle banconote sequestrate un tempo alla «Banda internazionale» di cui faceva parte pure il Coseani, e a quelle che spacciava l'intraprendente Celeste Fagarazzi, come si può supporre.

Come Sarroglio ebbe il passaporto «Cavalli»

Il commissario di P. S. avv. Marotta ha continuato ieri le indagini perchè si dovrebbero arrestare altre persone ancora in provincia. Le indagini sono poi state estese anche a Trieste, ma senza risultato, quantunque l'autorità creda — e non a torto — che a Trieste si debbano trovare per lo meno altri complici.

6 bambini, 6 lettere, una madonnina!

E' ora attesa la traduzione a Udine del Sarroglio e della sua amante, che sembra sia stata fermata in quella città.

Come è noto, il Sarroglio, fermato dalla nostra Questura, avendo esibito un passaporto intestato al nome di Arturo Cavalli, venne messo in libertà. Come potè procurarsi tale passaporto?

Sembra che il falsario, dopo la condanna subita, riuscisse a riparare all'estero, a Londra, ove ottenne presentando un congedo militare, a nome Arturo Cavalli, il passaporto in parola, rilasciatogli dalla nostra ambasciata.

La lettera al «caro Cecchino»

Abbiamo ieri detto come, fallito il primo tentativo per poter avere le pietre dal Francesco Persoglia a Trivignano, il commissario Marchiori ed il Sarroglio ritornassero a Padova con il solo macchinario, e che quivi l'ultimo — prima dell'arresto — rilasciasse al Marchiori una lettera invitante il Persoglia a consegnare le pietre «al latore», cioè al Marchiori stesso, il quale da solo si accingeva a ritornare in Friuli. La lettera poi finì per far confessare il Persoglia e la madre Stel.

Tale scritto è un documento di grande importanza.

In essa il Sarroglio firmandosi col nome di Cavalli — sotto il quale e col nomignolo di «Barbis» (dalla barbetta che si era lasciato crescere) era conosciuto dai compagni friulani — si rivolge al «caro Cecchino» e lo prega vivamente di consegnare «al latore» le due cassette con le pietre. Dice di trovarsi in gravi condizioni di bisogno e gli raccomanda di essere modesto nella somma che chiederà, perchè poi tale somma di denaro egli dovrà corrispondere «al latore» quando ritornerà con le pietre a Padova.

Ora, questa somma doveva servire a pagare che cosa?.... Era una semplice «ricompensa» per la ricettazione accordata per nascondere e custodire le pietre? od era il compenso di una più diretta sua complicità — forse, di una sua comproprietà nel macchinario?

Sarroglio confessa d'aver stampato la carta falsa?

La Questura mantiene un certo riserbo sulle risultanze degli arresti. Sembra però, e diciamo «sembra» perchè ancora ufficialmente la notizia non ci fu confermata, che il Sarroglio abbia fatto alcune importanti rivelazioni, e così pure qualche altro imputato.

In base a ciò si potè accertare non solo che la fabbrica clandestina, o quanto meno un succursale di essa, ha funzionato in Friuli e precisamente a Trivignano, in casa Persoglia, ma che lo stampatore era il Sarroglio stesso, il quale lavorava dalle 14 antimeridiane alle 16, nella parte della casa adibita a stalla.

Quando un bel giorno la fabbrica si sciolse ed il Sarroglio lasciò il Friuli, fu provveduto prima a nascondere i macchinari, parte sotterrandoli, parte trasportandoli altrove. Fiduciario della società dei falsari rimase il Fiore.

E a questi, appunto, al suo ritorno da Londra, si rivolse il Sarroglio per riavere i macchinari. Ma il Fiore richiese in compenso una forte somma. Mentre fra i due si svolgevano trattative, intervenne l'avv. Marotta con il noto arresto di entrambi. Fin da allora il Sarroglio, minacciò di fare rivelazioni, ma poi si ritenne e si limitò a dire che avrebbe potuto essere utile alla Questura. Poi, il Sarroglio fu rilasciato e pedinato, nel mentre si raccoglievano altri gravi indizi. Insomma, secondo le ultime informazioni, la Questura avrebbe accertato che la fabbrica clandestina ha funzionato ad opera degli stessi arrestati.

Un nuovo arresto

Oltre all'elenco degli arrestati di cui abbiamo dato ieri notizia, la S. ha tratto anche in arresto certo Calisto Burello di Pietro, il quale sembra sia coinvolto nella losca faccenda, e facesse parte della banda.

Altri arresti si dicono imminenti, mentre si apprende che le indagini saranno portate in altre località e fuori provincia.

I figli del Fiore

In condizioni assai tristi si trovano ora i figli di Roberto Fiore. Nell'abitazione in vicolo Taschiutti, essi vivono abbandonati: la madre è in carcere ed il padre è fuggito. I figli sono quattro, e cioè Rinaldo di mesi 18, Alfredo di anni 3 e mezzo, Armando di anni 7 e Riccardo di 13 anni. Il più piccino è stato preso in consegna da parenti che abitano a Trieste. Gli altri tre ragazzi, sono sorvegliati da una vicina, certa Vau, la quale provvede a preparare qualche po' di cibo. Ma, bisognerà bene che qualcuno pensi anche a questi disgraziati bambini, per non lasciarli completamente alla mercè della ventura!

TOLMEZZO

Promossi alle Professionali

Ecco l'elenco degli alunni delle R.e Scuole Professionali «Albino Candoni» promossi nella sessione estiva:

CORSO DIURNO

Dalla 1. alla 2. — Agostinis Angelo, Billiani Destino, Cargnelutti Sante, Doni Raimondo, Paschini Vito, Simonetti Gilberto, Simonetti Attilio, Stua Silvio, Bubisutti Pietro, Cacitti Mario, Iob Giuliano, Nais Eugenio, Nascimbeni Alfredo, Pugnetti Daniele, Tosoni Arturo, Adami Carlo, Candoni Renato, Covassi Antonio, Cusina Remo, Deotto Luigi, Maieron Franco, Scarsini Giovanni.

Dalla 2 alla 3. — Bellina Luigi, Covassi Lorenzo, Marini Giovanni, Pugnetti Giovanni, Tomat Celeste, Venier Fermo, Agostinis Aldo, Iob Pietro, Lucchini Alfonso, Scarsini Angelo, Scarsini Romolo, De Toni Paolo, Monai Luigi, Tosori Celestino.

Licenziati: Deotto Renato, Isolo Vinicio, Macutan Cesare, Patatti Luigi, Picco Eligio, Bonanni Antonio, Agostinis Callisto, D'Orlando Alfredo, Iob Cirillo, Parisatti Roberto, Simonetti Tomaso, Paronitti Giacomo, De Prato Edoardo, Puppini Giovanni, Tolazzi Giuseppe.

CORSO SERALE

Dalla 1. alla 2 — Bellina Domenico, Castellani Giordano, Cella Aurelio, D'Andrea Giacomo, Sasso Domenico, Zamolo Gualtiero, Pillinini Giulio, Damiani Giuseppe, Iob Onorato, Deotto Beniamino.

Dalla 2. alla 3. — Deotto Pietro, De Toni Paolo, Gonano Sebastiano, Romano Giacomo, Tosoni Celestino, Tosoni Arturo, Zozzoli Giacomo.

Dalla 3. alla 4. — Cacitti Luigi, De Toni Giovanni, Paschini Torrilio.

SACILE

Giovane maestra concittadina tenta uccidersi a Treviso

11. Abbiamo notizia da Treviso che una giovane maestra concittadina, Anna Battistioli di anni 19, insegnante a Fontanafredda, ha ivi tentato di porre fine ai suoi giorni.

Ella si era recata l'altra sera a Treviso, ed aveva preso alloggio all'Albergo «Al Campanile» dove, secondo quanto viene asserito, era solita arrivare quasi ogni 15 giorni e precisamente di mercoledì.

Ieri, alle 16.30, nell'albergo rintronò un colpo di rivoltella. Subito una cameriera si precipitò verso la stanza n. 9 del secondo piano, che era occupata dalla signorina Battistioli e diede l'allarme. Allora accorse il padrone. La giovane giaceva sul pavimento accanto del letto, con la testa appoggiata su di un cuscino. Era con la sola camicia; non appariva però traccia di sangue.

Il proprietario dell'albergo telefonò ad un medico chirurgo che fu pronto ad accorrere, e prestò le prime cure alla maestra. Riscontrò che si era sparato un colpo di rivoltella in direzione del cuore, ma la pallottola doveva essere penetrata in cavità, lateralmente, con probabile lesione del polmone sinistro.

La signorina Battistioli fu trasportata all'Ospedale Civile ed accolta con prognosi riservata. Ella lasciò due lettere: una diretta alla famiglia ed una al rag. Mario Ceschelli di anni 25, di Mottadi Livenza ed ora impiegato all'Ufficio Previdenza social di Treviso.

Quali sono le cause che spinsero la signorina Battistioli al folle atto? Dalle prime impressioni, l'autorità di P. S. ritiene che la causa possa ricercarsi nell'amore.

La maestra Battistioli, bruna, piuttosto alta, è una ragazza che può interessare. Come s'è detto, per quanto s'è potuto raccogliere nell'albergo, ella recavasi a Treviso quasi ogni quindici giorni. Molto spesso fu vista all'albergo «Al Campanile» con un giovane col quale sedette anche a tavola. Pure ieri la signorina fu a colazione insieme con lo stesso giovane, che è il rag. Mario Ceschelli.

Questi, appena accadde il tentato suicidio, fu invitato dal proprietario a recarsi sul posto. Infatti giunse al «Campanile» e dichiarò ai funzionari che egli aveva con la signorina una semplice conoscenza, ma che non le era fidanzato.

Il programma della Sagra

Ecco il programma concretato dal l'apposito Comitato per festeggiare l'annuale e antica sagra di S. Liberale:

Ore 9: Apertura di una grande pesca di beneficenza — 21: Concerto della Banda cittadina in Piazza Plebiscito — 21.30: Fuochi artificiali Vittorio Veneto.

Vi saranno inoltre spettacoli svariati, circhi, giostre, tiri a segno ed altri.

CIVIDALE

Il bilancio preventivo al Consiglio Comunale

Si è radunato ieri sera, 10, il Consiglio comunale per trattare l'unico oggetto: bilancio preventivo 1924.

La seduta era presieduta dal Sindaco comm. avv. de Pollis; erano presenti tutti gli assessori e venti consiglieri.

Data lettura della relazione sul bilancio il comm. Nussi, dopo avere elogiato la Giunta per i sani criteri cui si è inspirata nel formulare il bilancio, osserva che non è del parere della Giunta stessa per l'applicazione della tassa sul bestiame, poichè egli crede che, invece di inasprire con tasse la zootecnia, si dovrebbe in ogni forma agevolarne lo sviluppo.

Nel senso medesimo parla il commendator Accordini, il quale rileva ancora le grandi spese che deve sostenere il Comune per l'assistenza sanitaria, spesa che in nessun altro Comune importante del Friuli si verifica alta come nel nostro, e prega la Giunta di studiare il modo di diminuire questa voce di spesa.

Risponde esaurientemente il Sindaco e l'assessore cav. Moro, anche in qualità di membro dell'Amministrazione dell'Ospedale: essi confidano che gli studi ora in corso porteranno certamente ad una diminuzione di spese.

Dopo altre osservazioni da parte di diversi consiglieri, il bilancio è approvato; esso porta all'entrata e all'uscita una somma globale di lire 1.555.154,83.

Noto, desumendolo dalla relazione, che il Comune spende, per l'istruzione 407 mila lire annue: è questo il servizio che richiede la maggiore spesa. Per l'assistenza sanitaria dei poveri, la spesa è di 180 mila lire con oltre duemila poveri ammessi a goderne.

Disgrazia mortale

Veniva trasportata ieri nel nostro ospedale, dove subito dopo spirava, Iussa Teresa di Giovanni di anni 24 di Ponteacco, la quale, nel giorno prima, mentre rincasava assieme al padre, costeggiando un burrone, scivolò precipitandovi. Là dovette rimanere per tutta la notte e appena oggi potè esserne levata. Aveva riportata la frattura della colonna vertebrale ed altre varie contusioni; era impossibile che fosse sopravissuta.

POZZUOLO DEL FRIULI

NUOVO DOTTORE IN MEDICINA

Fu appreso qui con vera letizia, da tutti che il nostro egregio e caro concittadino ed amico Ettore Carnelutti s'è laureato a Firenze dottore in medicina e Chirurgia. Egli fu tra i combattenti e gode la più larga stima e l'affezione più cordiale non soltanto fra noi, ma in larga cerchia dei dintorni, dove il nome di Carnelutti è tradizionalmente circondato dalle generali simpatie grazie anche al padre dell'oggi laureato, il quale esercita la condotta medica del Comune da molti e molti anni, in modo da meritarsi l'affetto e la considerazione generali. Al nuovo dottore, gli auguri più sentiti che gli arrida l'avvenire; ciò che non può mancargli, seguendo il nobile esempio paterno.

OSOPPO

Una lettera del Duca Grazioli Della Rovere al Sindaco.

A Roma si è costituito il Gruppo delle medaglie d'oro di tutta Italia, compresi i quattro Comuni decorati. Il Sindaco fece in modo che Osoppo alla sede del gr. medaglie d'oro inviasse dei documenti tanto quanto necessita perchè la gloria ed i meriti del paese vengano degnamente conosciuti.

Il Duca Grazioli Della Rovere al Sindaco Faleschini ha inviato la seguente lettera: di riconoscenza e di lode:

Ricevo la sua lettera in data 17 u. s. con le fotografie della gloriosa Bandiera di codesto Municipio e del decreto, nonchè gli altri scritti e documenti storici da Lei nobilissimamente redatti e ricercati. Io La ringrazio sentitamente e posso accertare che Bandiera e decreto saranno poste sotto vetro, unitamente a quelli di Venezia, Vicenza e Pieve di Cadore, mentre le altre cose saranno conservate nella partita documenti.

Voglia gradire, egregio Signore, che tanta diligenza e nobiltà d'intendimenti si occupa per far conoscere i meriti ed i sacrifizii di Osoppo per la Patria, l'espressione della mia più viva riconoscenza.

Consiglio Comunale

Sabato 12 corr. si riunirà il Consiglio comunale per trattare su oggetti di molta importanza.

Di una riproduzione di un'antica immagine di S. Colomba

Quel bravo giovane che è il sig. Domenico Trombetta, che tante ottime qualità d'artista dimostra nella pittura e nel disegno ha riprodotto a penna una vecchia immagine della protettrice del Forte di Osoppo S. Colomba.

L'effige era un lavoretto del Secolo XVII ed in molte sue parti quasi irriconoscibile, ma il diligente giovane nonostante tali difficoltà lo riprodusse fedelmente e nei passati giorni l'immagine della Vergine aquileiese morta sul Forte di Osoppo nel 5. Secolo dopo Cristo ingrandita con «cliché» venne posta in vendita per il paese. Una lode di incoraggiamento al bravo giovane Domenico Trombetta.

Un elogio della Sezione del Fascio al Sindaco

Il giorno 20 giugno il Direttorio del Fascio si è riunito per far sì che anche il Fascio svolga azione utile per la riuscita di una costruenda tessitura in territorio di Osoppo.

In tale circostanza venne deliberato di rivolgere un elogio al Sindaco per la sua opera in favore della costruenda tessitura.

Riportiamo le parole precise della deliberazione relativa:

«Il Direttorio del Fascio di Osoppo delibera d'inviare una lode al Sindaco di Osoppo il quale da vari giorni sta continuamente occupandosi per cercare una via di accomodamento fra i proprietari dei fondi ed alcuni rappresentanti della Società tessile perchè conscio della prosperità del paese con la creazione della nuova tessitura, e di aderire ampiamente all'opera che svolge attentamente il Sindaco in merito alla tessitura in oggetto».

Nei riguardi di questa industria che sta per sorgere in paese scriveremo diffusamente in breve.

IRIS

COLUGNA

Biblioteca Popolare Circolante

Alla Presidenza della nostra Biblioteca Popolare Circolante «Edmondo de Amicis» è giunta partecipazione da parte del R. Provveditorato agli studi per la Venezia Giulia che il Ministero della Pubblica Istruzione ha conferito alla Biblioteca stessa un premio di lire 800. La decisione minist. è autorev. conferma dell'importanza assunta dalla benemerita Istituzione che conta attualmente circa duemila volumi.

MANIAGO

I festeggiamenti Pro Monumento

10. Per iniziativa del Comitato onoranze ai Caduti, si è iersera costituito il Comitato dei festeggiamenti che avranno luogo nei giorni 7, 8 e 9 settembre a favore dell'Asilo Infantile Monumento ai Caduti.

Il programma, nelle sue linee generali, è già stato concretato: vi saranno grande pesca di beneficenza con ricchi doni, gare sportive, balli, concerti, spettacoli pirotecnici, ecc.

La presidenza del Comitato esecutivo è composta dei sigg. rag. Vittorio Centa, dottor Costantino Lombardo, Mario Dorigo, Alberto Benocci, Attilio Marchi.

PILIMBERGO

Errata corrige

Nel pubblicare ieri il discorso pronunciato dal giovane dottore in agraria co. d'Attimis - Maniago, passarono alcuni errori. Dei tre più gravi, facciamo ammenda.

In un certo punto l'oratore, dopo l'augurio che l'agricoltura si mantenga al di fuori e se possibile al di sopra di tutte le competizioni di parte e che tenga lontano ed eventualmente scacci dal suo seno tutti gli elementi torbidi dell'affarismo sporco e del basso politicantesimo di tutte le tinte, soggiungeva: «Essi, non con *virili* propositi ma con vane ciancie... Fu stampato invece: «non con *civili* propositi ma ecc.

Più madornale un secondo: il linotipista interpretò *barattando* ch'era sul manoscritto con *battezzando!...* E ne venne fuori questo concetto: che da molto tempo un troppo numeroso pecorume vegeta in Italia, *battezzando.* (!) — e doveva esser stampato «*barattando*» — il forse abilmente accaparrato silenzio col neppur risparmiato disprezzo».

Il terzo errore che sentiamo il dovere di correggere, è un *orla* per *volle*. Difatti, l'ultimo capoverso del discorso va letto così: «Chiudo augurando l'aurora di «quel giorno profetato e sospirato in cui «non ci saranno tra italiani nè amici e «nemici, nè vincitori e vinti, ma solo una «forte schiera di liberi, quali li *volle* «il maschio poeta della epopea italica...»

Investito da un autocarro

Il negoziante di cavalli Giovanni Parzianello, proveniente da Taurino, veniva ieri in bicicletta, alla volta della nostra cittadina, quando fu raggiunto da un autocarro che violentemente lo investì.

Il Parzianello rimase a terra privo di sensi, mentre il conduttore dell'autocarro proseguiva la sua strada come se nulla fosse avvenuto. Rinvenuto da alcuni passanti, l'investito venne trasportato all'Ospedale, ove fu curato per una profonda ferita alla fronte.

ARTA

Il delitto d'un satiro

L'altro ieri nel Bosco sopra Cabbia, la bambina Simonetti Anna stava raccogliendo fragole. Poco distante, la mamma sua raccoglieva legna. Certo Analer Angelino di Pietro di anni 17 di Arta, girando per il bosco, s'imbattè nella piccola Anna e credendola sola, consumò su di lei il turpe delitto. La bambina in un primo tempo svenne; ma poi, riavutasi, cominciò ad urlare, richiamando l'attenzione della mamma, la quale accorse prontamente, mentre il bruto se la dava a gambe.

La bambina, dolorante, fu subito portata dal medico, il quale riscontrò la violenza patita e giudicò le lesioni guaribili entro dieci giorni. L'Analer, che stava per sparire, venne stamane per tempo acciuffato dai carabinieri di Tolmezzo e tradotto a queste carceri. Egli confessò ogni cosa.

PORDENONE

Il comitato per il monumento ai caduti

IMPORTANTE ADUNANZA

Ieri sera convocata dal sindaco conte Cattaneo si svolse la importante assemblea di tutti gli oblatori per il Monumento che Pordenone erigerà alla memoria dei caduti.

Il co. Cattaneo dopo aver ringraziato gli intervenuti, parlò sull'opera espletata dalla commissione nominata nello scorso febbraio.

Con pesche di Beneficenza si fecero incassi per lire 52.156,25; con sottoscrizioni lire 34.340,60. La Commissione promosse quindi una seconda sottoscrizione, questa fruttò lire 17.408. — In totale quindi la somma finora raccolta ammonta a lire 110.879.80.

L'ex Comitato chiese alla Commissione di fare alcuni pagamenti, ma questo — dice il Sindaco — sarà compito della Commissione esecutiva che verrà nominata questa sera. Egli conclude augurandosi che si faccia presto e bene: ogni indugio pregiudica il risultato finale che la cittadinanza ha tanto a cuore.

L'ing. Querini ringraziando il sindaco della chiara ed esauriente esposizione fatta, propone che nella Commissione esecutiva siano chiamati a far parte il Presidente delle locali sezioni Combattenti e Mutilati.

Si passa quindi alla nomina del Comitato esecutivo e riescono eletti, sindaco di Pordenone, presidente dei combattenti, presidente dei mutilati dott. Ernesto Cossetti, agronomo Zannerio, cap. Puiatti e Alessandro Toffoli.

Ringrazia il sindaco, per la carica onorifica affidatagli ed assicura che egli farà quanto sta in lui perchè il desiderio di tutti sia presto una realtà concreta. Anzi si augura che alla posa della prima pietra, nel prossimo settembre, sia presente anche l'augusta persona di S. M. il Re.

In questo senso fa voti anche l'ing. Querini, il quale consiglia la commissione esecutiva ad agire ormai, senza più tergiversare e senza convocare gli offerenti.

PROVESANO

Funerali

Stamane alle ore 8 ebbero luogo i solenni funebri del venerando parroco Don Felice Gasparotto di anni ottanta, che per ben 31 anni resse con zelo ammirabile questa parrocchia circondato dall'affetto di tutti i suoi parrocchiani.

Oltre a tutti i parenti e i paesani, seguivano il feretro molta gente dei paesi limitrofi e uno stuolo di sacerdoti della forania e dal difuori, tutti venuti a rendere l'ultimo tributo di affetto al caro estinto, che lascia di sè imperituro ricordo.

BRUGNERA

La Mostra delle Scuole

Da domenica scorsa è aperta la Mostra dei lavori degli alunni e delle alunne delle nostre scuole elementari, organizzata dalla maestra anziana sig. Alda Tonello.

Alla cerimonia inaugurale, il parroco don Giovanni Vernier volle rendersi interprete dell'ammirazione di tutti gli intervenuti, rendendo vivo elogio ad insegnanti ed alunni.

Un'interessante patriottica Escursione Adriatica a Ferragosto

I giorni delle ferie di Ferragosto questo anno porgono un'ottima occasione per imparare a conoscere le rare bellezze dell'Alto Adriatico a compiere un atto di omaggio a Fiume, Zara e Pola e a rinnovare quel gesto di riconoscenza che lo scorso anno venne compiuto dal Pellegrinaggio Nazionale, tanto in onore di Nazario Sauro quanto dei cinquemila Morti dell'Adriatico.

Difatti nei giorni dal 14 al 17 agosto sarà effettuata una *Escursione Adriatica*, che si inizierà da Venezia, per proseguire alla volta di Pola, dove a quella Chiesa della Madonna del Mare sarà compiuto l'omaggio ai Morti dell'Adriatico. Da Pola essa continuerà fino alla Galiola da dove ebbe inizio il Calvario di Sauro e dalla Galiola i partecipanti all'Escursione proseguiranno fino a Zara, facendo sosta anche a Lussinpiccolo e da Zara saranno ad Abbazia e a Fiume da dove ritorneranno a Venezia.

L'escursione si effettuerà a mezzo piroscafo speciale e la spesa è assai modesta. Difatti in prima categoria è di lire 400 e in seconda di lire 300, in essa essendo tutto compreso, viaggio, vitto e pernottamento.

Le iscrizioni si ricevono fino al 5 agosto e bisogna siano indirizzate a Milano, in via Spartaco 2, presso la Direzione della Rivista «Adriatico Nostro» dalla quale si può avere il Programma della Escursione a semplice richiesta.

Cronaca Cittadina

La duchessa d'Aosta rimanda la sua visita in Friuli

Come era stato annunciato, nella prossima settimana S. A. R. la duchessa d'Aosta avrebbe dovuto venire in Friuli, a visitare gli asili istituiti per opera dell'Italia Redenta, nella zona degli allogeni, presenziando nel contempo, alla consegna delle bandiere offerte dalla gioventù studiosa di Udine.

Si apprende ora che S. A. R. la Duchessa d'Aosta, ha telegrafato alle nostre Autorità dal Trentino ove appunto trovasi a visitare gli Asili di quella regione, avvertendo di aver rimandato la visita progettata, al prossimo autunno.

S. E. L'ON. SPEZZOTTI alla Commiss. Reale per la Provincia

Al telegramma inviato dalla Commissione Reale per l'Amministrazione della Provincia del Friuli, nell'occasione della di lui nomina a Sottosegretario di Stato alle Finanze, S. E. Spezzotti diede la seguente risposta:

«Cav. Uff Lops, Presidente Commissione Reale - Udine. — All'Amministrazione Provinciale, cui mi legano più cari ricordi, a Lei che tanto degnamente la presiede, porgo commosso ringraziamenti. Ossequi.
Sottosegr. Stato Finanze
SPEZZOTTI».

La «sagra» di domani

Domani, ricorre la festa dei Santi Ermagora e Fortunato, Patroni della Diocesi di Udine — «grande sagra popolare» nell'antichità, oggi ridotta a pura solennità religiosa, tra le maggiori per l'imponenza delle funzioni che si celebrano nella nostra imponente cattedrale con lo intervento di Mons. Arcivescovo.

Ermagora fu il primo Vescovo di Aquileia, consacrato dallo stesso Principe degli Apostoli S. Pietro e da lui mandato a reggere la chiesa aquileiese. Fortunato era suo Diacono. Entrambi subirono il martirio sotto Sebaste, preside della città, ai tempi dell'imperatore Nerone — il fiero tiranno di Roma e dell'Impero romano.

Ricordiamo di avere veduto, nella nostra giovinezza, il concorso a Udine di rappresentanze di tutte le chiese dipendenti direttamente dalla metropolitana e con esse di vere folle, da ogni paese, tanto che nella festa dei Santi Ermagora e Fortunato, la città era straordinariamente affollata — massime nelle vie centrali ed alla periferia, dove sorgevano numerosi stallaggi e soprattutto, per alcune ore, intorno alla Loggia e sulla medesima, dove si ballava, in onta dei solleoni di luglio. Impresaria del ballo tradizionale fu per parecchi anni «Casa Modestini» — il Modestini che fu, ai suoi tempi «Re degli strilloni» di giornali — fedelissimo a «La Patria del Friuli» che non abbandonò se non per forza maggiore, quando la morte lo volle seco....

I giovanotti che non ballavano, si divertivano a mantenere viva un'altra tradizionale: quella di saldare insieme qualche coppia intenta a seguire con attenzione appassionata le varie fasi del ballo: a volte univano in nodo... dissolubile due ragazze, più spesso due esseri «un par fate», più di rado anche tre, quattro persone....

Semplici costumi di tempi andati, quando «la politica» era meno diffusa, quando la bonomia era estesa alla pluralità...

* * *

Ecco l'orario delle funzioni di domani:

In Duomo: ore 915, apertura, solenne, delle SS Reliquie — ore 10, Pontificale di Mons. Arcivescovo con Omelia — ore 17 (5 pom.), Vesperi pontificali. — Musica: alla Messa, del maestro prof. Pigani; al Vespero, Salmi del Pavona, Inno del Rieppi.

In Sant'Antonio, presso l'Episcopio: Cresima, amministrata da S. E. l'Arcivescovo. — Attente, le «signore santole» al modo di presentarsi: abbigliate nel modo che si conviene; ricordino la circolare del Presule contro i... disabbigliamenti femminili; moderni!

ONORIFICENZA

Apprendiamo con piacere che l'amico Angelo Bertoli di Latisana, già nostro apprezzato collaboratore (tempi lontani, caro Angelo!), ora procuratore a Padova, della ditta Paolo Morassutti e commissario dell'Unione Bancaria Nazionale, è stato nominato, su proposta del Presidente del Consiglio, cavaliere della Corona d'Italia per le sue benemerenze bancarie. Il prof. Bertoli ha coperto numerose cariche pubbliche e fu consigliere ed assessore comunale a Latisana e a Portogruaro.

All'egregio amico le nostre felicitazioni.

IL NUOVO QUESTORE

Stamane ha preso possesso dell'ufficio di Questura il nuovo titolare cav. uff. Celestino Pozzo, questore di Mantova.

Tutti i funzionari hanno reso omaggio al nuovo Questore, il quale viene fra noi con fama di energico ed intelligente funzionario, che ha già dato belle prove, ed in varie occasioni, di oculatezza e di tatto.

Al cav. uff. Pozzo, presentiamo il nostro saluto augurale, certi che egli a Udine si acquisterà in breve quella cerchia di larga simpatia e di stima che godeva a Mantova.

CARLO CECCHINI IN MANICOMIO

La sezione d'accusa della Corte d'appello di Venezia, ha ordinato l'internamento in manicomio criminale, e quindi il non luogo a procedere in confronto di Carlo Cecchini. Egli era accusato di un delitto bestiale commesso a San Leonardo di Campagna: di aver cioè abusato più volte di una figlia di undici anni!

(Vedi in IV pagina interessante cronache).

ULTIMA ORA

La situazione politica interna

Qualesia il persistente stato d'animo nel paese, è detto in brevi note: in un'atmosfera di diffidenza reciproca, palleggiamento quotidiano di sospetti e di accuse. Oggi, i fascisti mettono in rilievo una recrudescenza nel numero delle violenze e dei delitti antifascisti in talune provincie — per esempio, a Faenza, dove il ministro dell'Interno, on. Federzoni, ha inviato il comm. Pietro Carlini, ispettore generale presso il ministero dell'interno, affine di appurare le notizie e provvedere in conformità delle risultanze. Le opposizioni, dal loro canto, non disarmano: tutto quel che ha fatto o che fa il Governo, e sopratutto il decreto sulla stampa, è anticostituzionale, è dittatoriale. Nessun accenno anche lieve, di riavvicinamento. Fino a quando?...

UN TELEGRAMMA di MUSSOLINI

Per il suo uscso con la invocata e ancor lontana pacificazione e normalizzazione, va riprodotto il messaggio che il presidente Mussolini ha inviato al glorioso mutilato Del Croix, e che fu letto ieri al Congresso dei Mutilati a Fiume:

Mi affretto ad annunziarvi, perchè se ancora in tempo possiate comunicarlo ai congressisti, che l'odierno Consiglio dei ministri ha approvato le norme interpretative della legge pensioni, accettando integralmente i vostri desiderata.

Non vogliamo attestato alcuno di gratitudine, perchè il Governo fa semplicemente il suo dovere e lo ha sempre fatto nei confronti dei Mutilati e Invalidi, come voi sapete. Quanto al vostro „aut-aut", non mi rammarico che esso sia sfruttato da giornali che furono o sono diretti dai vari marchesi di Caporetto. Ma io devo ricordarvi molto amichevolmente che per fare la concordia bisogna essere almeno in due.

Nel 1921 io sostenni un patto di pacificazione e collaborazione governativa con i socialisti, i popolari e i fascisti; ma venendo a tempi più recenti o meno leggiandri, quale risposta fu data ai miei discorsi alla Camera, al Senato, a Palazzo Venezia? Si è chiesto il mio deferimento all'Alta Corte di Giustizia. Ora può darsi che il fascismo abbia molti peccati sulla coscienza; ma finora ha agito senza chiedere preventive autorizzazioni perchè ha al suo attivo alcune migliaia di gloriosissimi caduti, molti dei quali appunto erano mutilati e invalidi di guerra. Il mio dovere è di difendere a qualunque costo tanto purissimo sacrificio e in ciò credo di trovarvi consenzienti. Ciò detto, vi riattesto la mia cordiale devota amicizia.

Firmato: MUSSOLINI

LA RISPOSTA dell'on. DELCROIX

Il messaggio ha provocato alla fine una imponente dimostrazione all'on. Mussolini, entusiasticamente acclamato da tutti i mutilati.

L'on. Del Croix ha soggiunto che il monito da lui rivolto al principio del Congresso al Governo, è oggi dai mutilati rivolto a tutti i partiti polit. perchè tutti sono in eguale misura responsabili della mancata concordia e della mancata pace. E' lieto di constatare che su questo punto il Congresso ha espresso il suo voto unanime che non ammette equivoci, poichè, se lo sforzo del Governo per dare al paese la pace non fosse coronato di successo, le responsabilità ricadrebbero sui partiti che rifiutano la concordia e la pace e in questo caso il Governo avrebbe accanto a sè i mutilati, che, all'infuori e al disopra di ogni partito, vogliono la concordia d'Italia.

A questo punto l'on. Del Croix, che è stato molto applaudito, ha proposto l'invio di questo messaggio allon. Mussolini:

Le vostre comunicazioni sono state accolte dall'intero Congresso con una vibrante, commossa dimostrazione al Vostro nome. Voi non volete gratitudine, ma noi vogliamo esprimervela egualmente, perchè mai nessun Capo del Governo fu come Voi ansioso e sollecito delle necessità di quanti combatterono e soffrirono per la vittoria. Le mie franche dichiarazioni, determinate sopratutto dalla fiducia nella vostra opera, anche se sfruttate dalla stampa partigiana, non mutano la mia schietta ed alla solidarietà sempre proclam. anche in avversi eventi. Se il vostro generoso rinnovato sforzo di concordia fallisse per incomprensione di avversari, insieme ai combattenti che non credono come non crederanno mai ai disfattisti ravveduti e ai traditori penitenti, tutti gli italiani faranno fede alla vostra pura volontà attribuendo agli altri la immane e tremenda responsabilità della mancata pace. Con questo cuore, ringraziandovi delle franche parole, ricambio devoto i sensi di amicizia e di ammirazione.

Firmato DEL CROIX

* *

In generale, tutte le associazioni della stampa protestano contro il decreto-legge che mette i giornali in balia della autorità politica. Il Comitato direttivo della Associazione Lombarda dei Giornalisti ha votato quest'ordine del giorno: «Il Comitato, di fronte a un regolamento che mette il giornalismo italiano fuori della legge, richiamandosi agli ordini del giorno precedentemente votati su questo argomento dal Consiglio stesso e dal Consiglio Generale della Federazione Nazionale, riafferma la sua fede nella libertà di stampa entro i limiti giusti e sicuri»

* *

Il primo sequestro di giornali in base al nuovo decreto, lo si ebbe a Napoli, dove ieri mattina alle 10, uno stuolo di agenti ha sequestrato, presso tutte le edicole, il giornale «A. B. C.», per alcune vignette, e specialmente per una pagina, riguardante il prossimo giuramento di fedeltà della Milizia al Sovrano.

NEL TRIGESIMO DEL DELITTO

ROMA, 10. — Oggi ricorrendo il trigesimo della scomparsa dell'on. Matteotti, gli norevoli Baldesi, Bocconi e Masutti, in rappresentanza del Gruppo Socialista Unitario, e l'on. Basso, per la Direzione del Partito, si sono recati al Lungotevere Arnaldo da Brescia per deporre una corona di fiori; hanno quindi visitata la famiglia del compianto onorevole Matteotti.

Nella mattinata, un gruppo di donne socialiste ha portato una splendida corona di alloro in Viale Arnaldo da Brescia. — Sulla corona, un magnifico nastro recava la seguente dicitura: «Le donne del Partito Socialista Unitario». Per ordine della Autorità, il nastro dovette essere tolto subito, e fu portato da una Commissione ...me pre

alla famiglia Matteotti, la quale accolse commossa l'omaggio.

Intanto, la prima fase dell'istruttoria sembra chiusa ieri, con l'interrogatorio di S. E. il generale De Bono, già capo della Pubblica Sicurezza, durato ben quattro ore — il doppio di quello di S. E. l'on. Finzi già sottosegretario agli interni. Dopo questo interrogatorio, il generale De Bono (si dice) escirà deliberatamente dal riserbo impostosi e muoverà all'attacco contro i suoi denigratori. Intanto, ha querelato il giornale «L'epoca».

L'invasione di una sede fascista

Un arresto strano

L'altra notte, la sede della Sezione fascista di Muniziano di Garbagnana (provincia di Lucca) fu invasa da ignoti e posta a soqquadro, con distruzione di mobili e quadri, insudiciamento delle pareti e dei ritratti della famiglia reale, dell'on. Mussolini e del sindaco Londa, recentemente assassinato. Le autorità di Lucca, venute sul luogo per indagini, hanno arrestato il segretario del fascio locale, Angelo Moro; se ne ignorano le cause.

I CAMBI

BORSA DI TRIESTE

CAMBI. — su Amsterdam da 880 a 895; su Belgio da 104.75a 105; su Francia da 119.75 a 120.50; su Londra da 101.80 a 102; su New York da 23.40 a 23.55; su Svizzera da 421 a 424; su Bucarest da 9.25 a 9.75; su Praga da 68.60 a 69.10; su Ungheria da 0.0250 a 0.03; su Vienna da 0.0330 a 0.0340; su Zagabria da 27.45 a 27.75.

Rendita 83. consolidato 96.10.

BORSA DI MILANO

CAMBI. — Francia 120.10; Svizzera 424.50; Londra 102.025; New York 23.515; Berlino 563; Vienna 0.033; Bucarest 9.60; Belgio 106.25; Spagna 310; Praga 68.75; Budapest 0.0293.

Rendita 83.90, consolidato 97.25.

Obbligazioni delle tre Venezie

Quotazioni del 10 luglio: corso medio 83.76; quotazioni singole: Trieste 83.35; Milano 84; Roma 83.50.

Spettacoli d'Oggi

CINEMA - TEATRO CECCHINI. — Stassera, orario solito, prime visioni dell'attesissima film «Maciste e il nipote di America», avventure comiche Italo-Americane. Grandioso successo ovunque. Altri interpreti principali: cav. O. Bilancia, D. Yacobini. La film è stata girata in Italia e New York a bordo del Transatlantico «Duilio» della Società Navigazione Generale Italiana. (Agente per Udine cav. A. Paretti, via Aquileia N. 82). La visione sarà accompagnata con orchestra.

CINEMA - TEATRO MODERNO. — Stassera avranno inizio le proiezioni della colossale film in quattro serie:

Robinson Crosuè tolta dal romanza di Daniele De Foe e messo in scena dal direttore dell'Universal Film Carlo Laemmle. L'azione di questo ultimo grande capolavoro della cinematografia moderna si svolge nella seconda metà del secolo diciasettesimo e ci porta in tutte le parti del mondo; poichè Robinson, portato alla vita avventurosa, abbandona la casa paterna per navigare in cerca di fortuna. Le peripezie di questo eroe sono riprodotte sullo schermo in una serie ininterrotta di avvenimenti interessanti che avvincono lo spettatore. Il locale, freschissimo, è arieggiato da moltissime finestre, da ventilatori e da aspiratori.

PROGRAMMA MUSICALE

Programma che la Banda Cittadina eseguirà questa sera dalle 21 alle 22.30 in Piazza V. E.:

1. Mendelsoohn — Marcia Nuziale
2. Lincke — Serenata Egiziana
3. Mascagni — Fantasia «Amico Fritz»
4. Tschaikysky — Ouverture Solennelle «1812»
5. Verdi — Sinfonia «Giovanna D'Arco»

Orari ferroviari

LINEA UDINE VENEZIA:
Partenze: ore 2 (diretto) — 5.35 —7.10 fino a Pordenone — 9.10 — 11.45 (diretto) — 16.35 — 20 (diretto).
Arrivi: 4.5 diretto — 7.42 da Pordenone — 9.30 — 11.51 diretto — 16 17.37 diretto — 23.3.

LINEA UDINE TARVISIO
Partenze: 4.25 — 9.45 diretto —12.10 (*) — 17.50 diretto — 19.45.
Arrivi: 1.15 — 7.35 — 11.30 diretto — 15.55 (*) — 19.40.
(*) Dal 15 giugno al 15 ottobre.

LINEA UDINE TRIESTE
Partenze: ore 5.10 — 7.50 — 10.10 diretto — 13.30 — 17.45 (fino a Gorizia) — 20.1.
Arrivi: 7.2 da Gorizia — 8.30 — 11.20 — 16.15 — 19.30 diretto — 22.25.

LINEA UDINE — S. GIORGIO NOG.
Partenze: ore 5.20 per Grado — 6.20 — 8.40 per Grado — 10.15 — 19.
Arrivi: 7.37 — 13.17 — 18.20 — 23.12 da Grado.

LINEA UDINE — CIVIDALE
Partenze: 8.20 — 12 — 17 — 20.5.
Arrivi: 7.40 — 10 — 14 — 19.15.
Il percorso si compie in mezz'ora.

LINEA GEMONA CASARSA
Partenze da Casarsa: 8.45 — 17.50.
Arrivi a Gemona: 10.15 — 19.40
Partenze da Gemona: 4.50 — 15.05
Arrivi a Casarsa: 6.13 16.45.

LINEA CASARSA PORTOGRUARO
Partenze da Casarsa: 7 — 10.05 — 17.31.
Arrivi a Portogruaro: 7.35 — 10.39 — 18.05
Partenze da Portogruaro: 8 — 16.30 — 21.15
Arrivi a Casarsa: 8.32 — 17.09 — 24.53.

LINEA CARNIA — VILLA SANTINA
Partenze da Carnia: ore 6.40 — 11 — 13.40 (*) — 15.35 — 19.
Partenze da Villa Santina: ore 5.35 — 8 — 9.35 — 13.45 (*) — 17.35.
Tutti i treni sono in coincidenza per la Carnia coi treni delle Ferrovie dello Stato.
(*) Si effettuano dal 15 Giugno al 15 Ottobre. Tutti i treni sono in coincidenza per la Carnia coi treni delle Ferrovie dello Stato.

TRAMVIE

TRAMVIA UDINE-SAN DANIELE
Partenze da Udine (Porta Gemona): ore 6.15 — 9.30 (per Fagagna) (*) — 11.40 — D. 15.50 — 18.30 — 20. — (per Fagagna) (*).
Arrivi a S. DANIELE: ore 7.40 — 13.5 — D. 16.55 — 19.55.
Partenze da S. DANIELE: ore 6 — D. 8 — 13.10 — 18.
Arrivi a UDINE: ore 7.25 — D. 9.05 — 11.30 (da Fagagna) (*) — 10.25 — 22.10 (da Fagagna) (*).
D. il treno della mattina in partenza alle ore 8 da S. Daniele ed il treno del pomeriggio in partenza da Udine alle 15.50 avranno percorso *Diretto*, impiegando circa un'ora.
(*) I treni in partenza da Udine alle ore 9.30 e alle 20 per Fagagna, in arrivo alle 10.24 e 20.54 — e da Fagagna alle 10.36 e 21.15 in arrivo a Udine alle 11.30 e 22.10 si effettueranno soltanto nei giorni festivi.

TRAMVIA UDINE TRICESIMO
Partenze da Udine: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 1225 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.05 — 21.15 e 22.33 festivi (*)
Arrivi a Udine: 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 21.2 — 22.17 e 23.42 festivi (*)
(*) Dal primo maggio al 30 ottobre

LINEA CIVIDALE CAPORETTO
Partenza da Cividale Ferrovia: ore 9 — Cividale Barbetta: ore 9.6 — 13.10 soltanto la domenica — 18.30 —
Arrivi Cividale Barbetta: ore 6.40 — 13.10 — 18.25.

LINEA COMEGLIANS VILLA SANTINA
Partenze da Comeglians: 4.25 lunedì, giovedì e sabato — 6.45 — 12.40 sospeso nei giorni festivi — 16.15.
Partenza da Villa: 5.25 lunedì, giovedì e sabato — 8.55 — 14.25 sospeso nei giorni festivi — 19.45.

LINEA TOLMEZZO PALUZZA
Partenze da Tolmezzo: 8 — 12.10 — 18.10 — 19.30 lunedì, giovedì e sabato.
Partenze da Paluzza: 4.30 lunedì, giovedì e sabato — 6.20 — 9.45 — 16.

AUTOCORRIERE

UDINE GRADO
Solamente nei giorni feriali:
Partenza da Udine: 9 — 18.45, arrivi a Grado: 10.30 — 20.45
Partenze da Grado: 6 — 17, arrivi a Udine alle 8 — 18.30.
Solamente nelle domeniche e con servizii diretti:
Partenza da Udine 8 — a Grado: 9.30.
partenza da Grado: 20. — a Udine 21.30.

UDINE LIGNANO
Servizio comulativo auto e motoscafo via Precenicco:
Part. Ud. ore 6 via Cavallotti (angolo Piazza Garibaldi) — arr. 8.30 — Ritorno: 20.45.
Servizio comulativo treno auto e motoscafo via S. Giorgio: part. Udine 6.20 Stazione ferroviaria, arrivo 9.40. Ritorno 18.20.

UDINE S. DANIELE ANDUINS
Nei giorni di martedì giovedì e sabato.
Partenza da Udine: ore 17 — Arrivo a S. Daniele ore 18 — Arrivo ad Anduins ore 19.
Partenza da Anduins: ore 6.45 — Arrivo a S. Daniele: 7.45 — Arrivo a Udine 8.45.

VITO D' ASIO, PINZANO SPILIMBERGO
Partenza a Vito D' Asio 6 — a Pinzano 6.40 — arrivo a Spilimbergo 7.25
Riparte da Spilimbergo 17.50 — arrivo a Pinzano 18.35 — a Vito D' Asio 19.15.

PINZANO S. DANIELE UDINE
Partenza da Pinzano .640 — a S. Daniele 7.30 — Arrivo a Udine 8.30.
Riparte da Udine 17 — a S. Daniele 18 — a Pinzano 18.35
Il servizio diretto Udine è nei soli giorni di martedì giovedì e sabato, percorrendo Rodeano, S. Vito di Fagagna gli altri giorni in coincidenza a S. Daniele con la tramvia Udine S. Daniele.

CODROIPO, GRADISCA, SEDEGLIANO, FLABANO, S. DANIELE.
Parte da S. Daniele: 7.30 — 15.40 — arriva 9.40 — 17.
Arrivo S. Daniele: 10.40 — 18.

CAVAZZO, MAIANO, UDINE
Partenze da Cavazzo: ore 6.15 — Arrivo a Maiano: ore 8 — Arrivo a Udine ore 9.
Partenza da Udine: ore 17 — Arrivo a Maiano: 18.10 — Arrivo a Cavazzo: 19.15.

UDINE, GEMONA, TOLMEZZO
Partenze da Udine: ore 15.30 — Arrivo a Gemona 16.32 — Arrivo a Tolmezzo 17.39.
Partenza da Tolmezzo: ore 7.35 — arrivo a Gemona 7.28 — arrivo a Udine 9.30.
Il servizio è sospeso la domenica.

UDINE, POCENIA, LATISANA
Partenza da Udine: 16.35.— a Pocenia18.07 — Arrivo a Latisana 18.50
Partenza da Latisana: 6.35 — Arrivo a Pocenia 7.09 — Arrivo a Udine 9.

UDINE, BERTIOLO, VARMO
Partenza da Udine: 16.45 — Arrivo a Bertiolo 18 — Arrivo a Varmo 18.30.
Partenza da Varmo: 7 — Arrivo a Bertiolo 7.34 — Arrivo a Udine 9.

FLAIBANO UDINE
Partenza da Flaibano 7.30 — a Udine 9.30.
Partenza da Udine 16.30 — a Flaibano 18 30

UDINE, RIVIGNANO, LATISANA
Partenza da Udine: 16.30 — a Latisana 19.
Partenza da Latisana: 6.30 — a Udine 9.

SPILIMBERGO, UDINE
Partenza da Spilimbergo: 7.30—a Udine 9.15
Partenza da Udine: 16.30,a Spilimbergo 18.15

DEBELLIS, NIMIS, UDINE
Partenza da Debellis: 6.20 — a Udine: 8.
Partenza da Udine 17 — a Debellis: 18.50.
Partenza da Nimis 13 — a Udine 14.
Partenza da Udine 11 — a Nimis 12.

TARCENTO, TRICESIMO
Partenze da Tarcento: 7.45 — 12 — 18 —
Arrivi a Tricesimo: 8.10 — 12.25 — 18.25
Partenze da Tricesimo: 10.45 — 15 — 17
Arrivi a Tarcento: 11.10 — 15.25 — 17.25.

TARCENTO, VEDRONZA
Partenze da Tarcento: 6.30 — 11.30.
Partenza da Vedronza: 7.10 — 17.

SPILIMBERGO, MANIAGO
Partenze da Spilimbergo: 7.40 — 18.15. Arrivi a Maniago: 9 — 19.35.
Partenze da Maniago: 6 — 12.35. Arrivi a Spilimbergo: 7.20 — 14.45.

SPILIMBERGO CLAUZETTO
Partenze da Spilimbergo: 11 — 18.15. Arrivi a Clauzetto: 12.30 — 19.45
Partenze da Clauzetto: 5.45 — 13.13. Arrivi a Spilimbergo: 7.15 — 15.

SPILIMBERGO CASARSA
Partenza da Spilimbergo: 7.45 — 12.05. — Arrivo a Casarsa: 8.30 — 12.50.
Partenza da Casarsa: 11.10 — 15.10. Arrivi a Spilimbergo: 11.55 — —15.55.

PORDENONE CORDENONS
Partenze da Pordenone: 7.15 — 8.40 — 11 — 14.10 — 18.30 — Arrivi a Cordenons: 7.35 — 9 — 11.20 — 14.30 — 18.50—
Partenze da Cordenons: 7.40 — 9.05 — 11.25 — 14.35 — 18.55. Arrivi a Pordenone: 8 — 9.25 — 11.45 — 14.55 — 19.15.

PORDENONE S. VITO AL TAGL.
Partenze da Pordenone 11 — 18 Arrivi a S. Vito: 12 — 19.
Partenze da S. Vito: 7 — 13.13. Arrivi a Pordenone: 8.—14.30.

PORDENONE PRATA PASIANO
Partenze da Pordenone: 10 — 18. Arrivi a Pasiano 11 — 19.
Partenze da Pasiano: 7 — 13 — Arrivi a Pordenone 8 — 14.

SPILIMBERGO PORDENONE
Partenze da Spilimbergo: 7.30 — Arrivo a Pordenone 9.10.
Partenza da Pordenone: 16 — Arrivo a Spilimbergo: 17.40.

PIELUNGO SPILIMBERGO
Partenze da Pielungo: 6.30 — Arrivo a Spilimbergo: 8.45.
Partenze da Spilimbergo: 16 — Arrivo a Pielungo: 18.15.

BUDOIA POLCENIGO SACILE
Partenza da Budoia: 6 — 12.30 — Arrivi a Sacile: 7.05 — 13.35
Partenze da Sacile: 10.45 — 16.40 — Arrivi a Budoia: 11.50 — 17.45.

PAULARO TOLMEZZO
Partenze da Paularo: 7 —a Tolmezzo 9.
Partenze da Tolmezzo 13 — a Paularo 15

SPILIMBERGO MEDUNO TRAMONTI
Partenze da Spilimbergo: 11 — 18.15 — Arrivi a Tramonti di Sopra 13 — 20.25.
Partenze da Tramonti di Sopra: 5.15 —13.15
Arrivi a Spilimbergo: 7.25 — 15.15

CLAUT MONTEREALE
Partenze da Claut: 7.30 —a Montereale 9.15
Partenza da Montereale 18 — a Claut 20.

CLAUT LONGARONE
Partenza da Claut 6 — a Longarone 8.20.
Partenza da Longarone: 14 — a Claut 16

PRATO RESIA RESIUTTA
Partenze da Prato di Resia: 17.05 — arrivo a Resiutta 17.40.
Partenza da Resiutta: 7.30 — Arrivo a Prato Resia 8.10.

Tip. Domenico Del Bianco e figlio, Udine
Domenico Del Bianco, gerente respons

[redacted]

La moglie Renata Missoni, i figioletti Alberto ed Enzo, la Madre, la sorella Verginia, i fratelli Edoardo e Antonio, il suocero, le cognate, i cognati e parenti tutti, affranti, annunziano la morte avvenuta stamane, del loro amatissimo

Daniele Foramitti

esempio di famigliari virtù

I funerali avranno luogo domani 12 corrente. alle ore 10.30, a Moggio Udinese, ove la cara salma verrà trasportata, partendo dal Piazzale Glerie.

Udine-Tricesimo, 11 - 7 - 1924.

[redacted]

Avvisi Economici

TARIFFE. — Ricerche d'impiego e di lavoro — cent. 10 a parola, avvisi varii offerte d'impiego, di vendita, ricerche di appartamenti, case ecc.) cent. 15 — avvisi d'indole commerciale cent. 20. Bagni, Villeggiature luoghi di cura, cent. 25. Per ogni avviso — minimo 10 parole.

OFFERTE D'IMPIEGO

AMMINISTRATORE capace dirigere piccola industria, ricerca subito Ditta Udinese, Rivolgersi: Avviso 59, Unione Pubblicità, Udine.

CASA produttrice Olio Oliva, cerca serii rappresentanti, vendita damigiane direttamente consumatore. Scrivere Oleificio Giovanni Languasco, Oneglia.

PIAZZISTA a provvigione; introdotto cartolerie, cercasi. Rivolgersi via Andervolti 2 (II piano).

OLEIFICIO Saponificio Zanchi Oneglia cerca serii attivi rappresentanti, ottime condizioni.

FITTI

In VIA AQUILEIA n. 2, Casa Pontoni, affittansi due stanze, piano terreno, con termosifone, uso ufficio. Rivolgersi al portinaio.

AFFITTANSI locali pianterreno uso negozio o ufficio. Esclusi mediatori. Aquileia 5.

COMMERCIALI

COLTELLERIE, rasoi Solingen, posaterie, forbici, cercansi rappresentanti disposti assumere Deposito dopo prova. Avviso 6 M., Unione Pubblicità, Genova.

VILLINO affittasi anche per due mesi villeggiatura, 200 mensili, 6 vani, giardino, cantina, posizione amena, vicinissimo Tarcento. Rivolgersi Rossi Luigi, Loneriacco.

CITRATO Magnesia, ultraspumante, delizioso. Qualità eccezionale, garantitissima, preferita Farmacie. Provare per credere. (Anche tipi correnti). Adriano Tamburlini, Udine, viale Duodo.

ERBE, radici medicinali, trementina compera Giov. Batt. Moar, Bolzano.

COMPRO diversi camions Fiat 15 Ter, 18 P, anche da riparare. Offerte prezzi minimi: Ormea 101, Torino.

VILLA in Cormons vendesi, composta di casa domenicale 15 ambienti, casa colonica, annessi, vasta cantinea sotterranea, superficie terreno 15.000 mq. recitati da muro. Ulteriori dettagli: Jeroniti, Trieste, via Rossini 20.

OCCASIONE vendesi scansie, banchi, tavoli, sedie adatti per pasticceria o buffet. Rivolgersi via Gemona, 28 (int. 2).

DISSERVIZIO FERROVIARIO

Da quache giorno le ditte cittadine che attendono merci a carro completo, si vedono recapitare nel pomeriggio — anzichè nella mattinata — gli avvisi d'arrivo dei vagoni che risultano giunti durante la notte o nelle prime ore del mattino.

Si sa che le Ferrovie hanno affidato all'Agenzia Gaudio il compito della distribuzione degli avvisi ai destinatari soltanto per le merci a collettame e, fino qui, l'Agenzia in parola ha sempre disimpegnato il servizio; in questi giorni, però, le Ferrovie — prive del fattorino — hanno incaricato di assumere anche la distribuzione degli avvisi per i carri completi in arrivo e l'Agenzia non può naturalmente arrivare da per tutto con la solerzia necessaria.

Pare incredibile che l'Amministrazione delle Ferrovie — per la mancanza di un fattorino — debba sospendere un servizio così delicato che — se non è diligentemente curato — reca conseguenze non lievi principalmente per le merci obbligate ad una forzata giornata di sosta.

Molti reclami sono pervenuti all'Associazione Commercianti e questa — mezzo nostro — invita l'Amministrazione delle Ferrovie a provveder subito perchè l'inconveniente lamentato sia eliminato.

UBBRIACHEZZA MOLESTA

I carabinieri hanno tratto in arresto tale Sante Bertolissi, il quale, essendo preso dall'alcool, disturbava i passanti nel tratto di via Palladio.

ISTITUTO DELLA PROVVIDENZA

Il 29 giugno ebbe luogo, in questo benemerito Istituto, una simpatica festicciola per la chiusura dell'anno scolastico. — Nella sala, adorna di bandierine, di verde e di fiori, fra cui trionfava un gran ritratto del Re, cinto da un tricolore ornato d'alloro, presero posto tutte le allieve del collegio e gli invitati. S'iniziò con un bel coro di ringraziamento agli intervenuti; poi si alternarono graziosi e spigliati dialoghi in prosa e poesia, giochi figurati e altri cori, fra i quali bellissimo uno a tre voci, inneggiante alla lingua italiana e alla nostra bandiera. Avanti a questa sfilarono tutte le allieve, salutando romanamente. Seguì la distribuzione dei premi, fatta dal direttore, mons. Canciani.

Ma la bella festa non era ancora finita. Ed ecco, sul grazioso palcoscenico, svolgersi il bozzetto lirico: Il termine della scuola. Di questo, tutti lodarono i bellissimi motivi musicali, e l'esecuzione briosa e perfetta. Le bimbe esecutrici, vennero applaudite fragorosamente, assieme alle brave suore, che seppero così bene istruirle.

Come sempre, l'Istituto della Provvidenza sa farsi onore.

Da questo Istituto vennero quest'anno presentate all'esame di licenza elementare alle grazie, 5 alunne e 5 furono promosse; e all'esame di ammissione alle secondarie, 4 presentate e 4 promosse.

L'Istituto, come si vede, può vantare brave maestre e sagge educatrici, per il centinaio di orfanelle che raccoglie e benefica. E' dunque questa un'istituzione cittadina che va incoraggiata e sorretta, anche con la pubblica beneficenza. Purtroppo, invece, da qualche tempo, certamento causa il moltiplicarsi di consimili istituzioni tutte bisognose, l'Istituto della Provvidenza fu dimenticato. Lo raccomandiamo perciò alla cittadinanza in modo particolare.

LA CAPPELLA MANIN

Chi viene a passare oggi per la via Jacopo Marinoni sente l'animo sollevato da un nobile senso di compiacimento, non soltanto perchè una nuova arteria si apre al flusso della vita cittadina, ma soprattutto perchè la Cappella Manin, la prima gemma dell'arte sacra Udinese, esce dal suo stato di sconcio abbandono, rinnovellata dai restauri e ripristinata al suo convenevole decoro.

Va lode a chi ha promesso ed attuato la nobile opera, levando una spina dal cuore di chi ama l'arte ed il buon nome della città.

Ma vorremmo ancora che la Cappella Manin, nella quale il Maestro di Canova profuse tanta ricchezza di genio, non rimanesse perpetuamente chiusa come una qualunque chiesuola di campagna, ma venisse di frequente, magari tutte le domeniche, aperta al pubblico, perchè cittadini e forestieri imparino a conoscere questo insigne monumento.

Altre tanto dicasi della cappella del Monte di Pietà, ora inopportunamente sequestrata alla pubblica ammirazione, mentre in epoca non tanto remota, almeno di quando in quando la si apriva.

UN CONCORSO

Nel corrente anno sarà bandito un concorso a non meno di 350 posti di uditore giudiziario; le prove scritte avranno luogo nel mese di gennaio 1925: l'esame consisterà in una prova scritta e in una orale per ciascuna delle materie indicate nell'articolo 104 del R. Decreto 30 dicembre 1923 N. 2786; con Decreto Ministeriale sarà indicato il termine per la presentazione dell'istanza e dei documenti.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

ASSOCIAZIONE MUTILATI. — In morte di Teresa De Faccio ved. De Pauli: Pian Giacomo lire 10.

CASA DI RICOVERO. — In morte di Teresa De Faccio ved. De Pauli: cav. Burgart 10.

BENEFICENZA

CONGREGAZIONE DI CARITA'. — I signori Sante e fratelli De Pauli hanno versato alla Congregazione di Carità lire 200 in morte della loro madre, signora Teresa D. Faccio ved. De Pauli.

Gruppo di Udine della Unione italiana dei ciechi. — In morte della signorina Zanutta: sig. Francescutti 10.

Trattoria Comunale

Questa sera pasta asciutta, vitello tonnato o uova, contorno. — Domattina: pasta al sugo, pasticciata di manzo, contorno. — Sera: festa.

CORRIERE GIUDIZIARIO

TRIBUNALE PENALE

INCESTO. — Ieri seguì un grave processo per il reato d'incesto. Era imputato certo Giovanni Cappellaro d'anni 66 di Rivolto, il quale tenne per più anni relazione peccaminosa con la propria nuora Santa Mizzau, attualmente internata in manicomio, dalla quale nacquero due figli. Ciò provocò, a suo tempo, pubblico scandalo e generale riprovazione in paese, tanto più che l'illecita relazione ebbe inizio quando il figlio del Cappelaro trovavasi al fronte per compiere il proprio dovere.

Il dibattimento si svolse a porte chiuse. Il Tribunale, dopo una brillante difesa dell'avv. Scrosoppi, condannò il Cappellaro a mesi 6 di reclusione.

Processato per furto ed assolto

Il sig. Gio Batta Gori, persona nota e stimata non solo a Nimis suo paese natale, ma in tutto il Friuli fu provvisoriamente adibito al posto di segretario comunale, nell'immediato dopo guerra. Avvenuta la liberazione, nel fare le consegne dell'ufficio, il sig. Gori si accorse ch'era sparita una medaglia d'oro, dono di una mostra, e si affrettò a versare la somma equivalente. Malgrado ciò, contro di lui fu sporta denuncia all'Autorità giudiziaria e ieri fu processato... nientemeno che per furto!... Tanto possono talvolta le ire di parte!... Il Tribunale mandò il signor Gori completamente assolto da ogni addebito. Non è neanche il caso di congratularci con lui, perchè l'assoluzione era prevedibile e sopratutto doverosa e meritata.

ARMI NON DENUNCIATE. — Tale Mattia Sauro di Pietro di S. Daniele è condannato in contumacia a giorni 45 di reclusione per omessa denuncia di un fucile.

LA SERVETTA INFEDELE. — La giovane Aurora Beltrame di Domenico di Mortegliano, già domestica presso il capitano sig. Enzo Calibbe a Sacile, è imputata di avere rubato al suo padrone 250 lire e una spilla d'oro. In contumacia, è condannata a mesi 3 e giorni 20 di reclusione.

TENTATA VIOLENZA. — Tale Luigi Angelo Collavino di Andrea di S. Daniele tentò di usare violenza alla giovane Amalia Panzutto d'anni 24. Si busca, in contumacia, mesi 10 di reclusione.

PROCURATO ABORTO. — La ragazza Ida Morandini di Giovanni, di Briscis (Tarcetta), è imputata di procurato aborto, in correità col fidanzato Luigi Cernoia fu Luigi. Soltanto quest'ultimo è presente all'udienza, e dichiara che somministrò alla giovane un litro e mezzo di olio di ricino misto a solfato di soda, com'ella ebbe a narrare, ma bensì un rinfrescante, dietro sua richiesta. Il Tribunale condanna, la Morandini a mesi 4 e il Cernoia a mesi 10.

Istituto Federale di Credito per il Risorgimento delle Venezie

(D. L. 24 Marzo 1919 N. 497)

Sede Centrale - VENEZIA

SEZIONE DI CREDITO AGRARIO

(Autorizzata con R. Decreto 19 Novembre 1921, n. 1798 — Costituita con atto 6 maggio 1922)

Capitale e riserve al 31 Maggio 1924 L. 43.981.835,84

Situazione dei Conti al 31 Maggio 1924

ATTIVITA'			
Prestiti agrari d'esercizio	L.	44.863.494	14
Prestiti agrari per miglioramenti	»	9.792.000	01
Prestiti fondiari agrari	»	7.422.069	34
Prestiti per case coloniche	»	5.182.890	—
Bonifica Agraria	»	5.725.800	—
Cambiali Cessato Consorzio riscontante	»	2.630.789	—
Mutui Credito Fondiario Agrario	»	470.000	—
Mutui Speciali Invalidi di Guerra	»	24.000	—
Conti correnti di corrispondenza	»	14.954.032	86
Comitati Provinciali — saldi debitori	»	—	—
Partecipanti per saldo quote	»	—	—
Debitori diversi	»	214.324	48
Sofferenze sospesi	»	—	—
Totale delle Attività	L.	91.279.400	88
Spese dell'esercizio da liquidare	L.	256.963	—
Valori in deposito a garanzia	»	200.081	—
Somme totali a pareggio		91.736.444	83

PASSIVITA'				
Anticipazioni dello Stato	L.		41.725.920	23
Conti correnti di corrispondenza	»		2.110.577	58
Portatori di cambiali riscontate	»		—	—
Comitati Provinciali — saldi creditori	»		—	—
Creditori diversi	»		847.688	19
Risconto dell'Attivo	»		1.948.125	84
Totale delle Passività	L.		46.633.311	84
Patrimonio				
Capitale assegnato dallo Stato e in corso di liquidazione - quote versate	L.	3.000.000.—		
Capitale assegnato dall'Ist. Fed.	»	8.000.000.—		
Capitale sottoscritto dai Partec.	»	32.480.000.—		
Fondo di riserva	»	501.835,84	43.981.835	84
Rendite dell'esercizio da liquidare	L.		922.216	35
Depositanti di valori in garanzia	»		200.081	—
Somme totali a pareggio	L.		91.736.444	83

IL DIRETTORE DELLA SEZIONE Dr. Emiliano Carnaroli — IL CONSIGLIERE DELEGATO Avv. Angelo Pancino — PER I REVISORI On. Conte Ing. G. Misri — Il RAG. DELLA SEZIONE Rag. Mario Reggiani